

B65 - Cecchi 1990, pp. 276-277, n. 165 - busta n. 1089/2,

6000896

Francesco Datini a Margherita, Prato 23.01.1403 (Firenze)

Al nome di Dio, a d 23 di genaio 1402.

Questo d per Nofrino n'ebi una tua: rispondo apresso.

De' danari auti Cancano non altro a dire: Bartolomeo sa tutto.

Piacemi e' danari, quando n'i bisongnio, a Domenicho mandi per essi.

Le chalze mie e la beretta azurra e la chamicia di Bartolomeo, e auto tutto, che sta bene.

Del panno lino chonperato braccia 10 #@, sar per l'Andrea; chonperne anche altrettanto e pi, se lo trover, per l'atra fanculla e per quello sar di bisongno.

Di Nanni Cirioni nonn altro a dire: quand' tornato manda la muletta.

Chost saremo, se altro non viene di nuovo, al pi lungi sabato.

Della giostra fatta chost nonn altro a dire: sono de' nostri senni!

E' fagiani mi piacie avessi e mandassi a Matteo Vilani.

Alla famiglia di chasa piacere provgha chome bisongnia: chos ti priegho.

De' panni lino qua per me, ma non so quanti: vedrollo e saprtelo dire, e quello ti truovi meno s penso sar qua tutto. Manderotti gli asciughatoi chiedi e ongni altra chosa ci sar, s che star bene.

La lettera di Nichol Amanati, che venne da Padova da Lionardo, venne chon una ne scrisse a me dove volea danari. Iscriver bene al maestro Lorenzo non si lasci inbratate n scriva di nulla chome che gl' a Ferrara, sicch non penso lo possa inbratate.

Della biada vedr modo mandarvi, e de l'olio e ci sar di bisongno.

Per fretta, ch' a fare de l'atre ed tardi, non dicho pi. Cristo vi ghuardi.

Francescho di Marcho, in Prato, salute.

Lascia Stoldo trne quelle lettere della paneruzola vuole.

Monna Margherita, donna di Francescho di Marcho, in Firenze.